

(filo diretto)



"WHERE I GET MY IDEAS FROM" Paola Navone. internationally-renowned architect and designer, explains how her design projects come to life

Brillante ed eclettica, l'architetto Paola Navone, torinese con studio a Milano, si divide tra tanti e diversi campi d'azione, accomunati dal medesimo approccio creativo e progettuale. Un'anima sognatrice, amante dei viaggi, che consolidano la sua naturale propensione alla contaminazione tra culture diverse, mix inconsueti di materiali, savoir faire industriale e artigianale.

Nella sua intensa e multiforme carriera si è divisa e si divide tuttora tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, scenografa, saggista che spiega così a Ville&Casali: "Ho uno spirito nomade... mi piace pensare che viaggiare sia un po' il mio modo di respirare. Tutto quello che ho conosciuto nelle mie peregrinazioni, torna spontaneamente nel mio lavoro, come una piccola magia. Mi piace immaginare atmosfere gioiose e rilassanti, che sanno di mondo in modo libero e leggero".

Ogni suo progetto è un'avventura creativa unica che nasce da una speciale alchimia tra il suo modo libero di pensare al design e la tradizione produttiva che appartiene a ogni azienda. Dal 1970 al 1980 ha collaborato con nomi prestigiosi come Alessandro Mendini, Ettore Sottsass e Andrea Branzi all'interno del gruppo creativo chiamato Alchimia.

"L'alchimia – spiega – è il punto di inizio di ogni progetto. Il processo creativo che segue è poi molto fluido e prende forma accogliendo spontaneamente elementi e contaminazioni provenienti da diversi altrove".

Per la Navone ogni collaborazione è unica, impossibile da replicare. Tra quelle di lunga durata ricordiamo Gervasoni, Baxter, Casamilano e Lando, che negli anni hanno prodotto tante inaspettate avventure, tra le più recenti Caimi ed Ethimo. "Natuzzi, ad esempio, - precisa il famoso architetto - mi ha dato la chance di misurarmi dal punto di vista creativo con la sfida di un cambio generazionale. Poi ci sono le collaborazioni più recenti, come quelle con Midi con cui è stato interessante condividere l'energia e la libertà imprenditoriale di una giovane azienda piena di sogni". Il connubio tra tecnica ed emozione è un incontro tra ciò che un'azienda sa fare e l'attitudine del mio studio a interpretare la tecnica, qualunque essa sia, "in modo non convenzionale, a volte anche un po' pop. Così prendono vita cose sorprendenti, nate da divertenti mescolanze che attraversano secoli e continenti, capaci di suggerire connessioni inaspettate". Una globetrotter, Paola sta bene ovunque e a chi puntualizza la sua mancanza di radici, lei ricorda che ha semplicemente radici molto corte. Una designer completa ed ironica, che vede la sua testa come un grande bidone dove tutto è accatastato un po' alla rinfusa. "Quando lavoro su un nuovo progetto - conclude - le immagini e le sensazioni raccolte nella mia testa, spesso provenienti da mondi lontanissimi tra loro, si combinano spontaneamente e l'idea salta fuori come se fosse stata lì da sempre. Un processo molto rapido: la prima idea è quella giusta". E sarà anche quella vincente che porterà con sé l'emozione di una nuova avventura tutta da immaginare.



(3) TECTONA L'ombrellone Sunbird, disponibile in tre diverse dimensioni, ha la struttura in alluminio e tela in acrilico trattato con teflon. Gli occhielli della tela, rinforzati da una fodera, garantiscono un'alta resistenza al vento. Il modello più piccolo è ideale per le terrazze urbane non particolarmente grandi. (4) SABA ITALIA Il tavolino Teo, dello studio Zanellato/ Bortotto, nasce dall'idea di evocare l'archetipo simbolico della cupola. Disponibile in tre colorazioni, ha la struttura realizzata in poliuretano strutturale. La finitura è una spalmatura in ecomalta, con effetto materico, eseguita completamente a mano.

